

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0451

Venerdì 17.06.2016

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **Comunicato della Sala Stampa**
- ◆ **Papa Francesco visita i sacerdoti anziani e sofferenti. Un nuovo segno nel quadro dei “Venerdì della misericordia” dell’Anno giubilare**

◆ **Comunicato della Sala Stampa**

Following the visit of the Holy Father to the Island of Lesbos, in Greece, when he accompanied three families of refugees back to Rome, a second group of nine refugees, including two Christians, arrived in Rome yesterday.

The Vatican Gendarmeria, with the help of Interior Ministry of Greece, the Greek Asylum Service, and the Community of Sant’Egidio, accompanied the refugees from Athens to Rome on Thursday. The Community of Sant’Egidio will arrange for their housing, which will be paid for by the Vatican.

The refugees, six adults and three children, are all Syrian citizens who were in the Kara Tepe refugee camp. They had arrived in Lesbos from Turkey.

* * *

Dopo la visita del Santo Padre all’Isola di Lesbos in Grecia, quando aveva portato con sé a Roma tre famiglie di rifugiati, un secondo gruppo di nove rifugiati, inclusi due cristiani, è giunto ieri a Roma.

La Gendarmeria Vaticana, con la collaborazione del Ministro degli Interni di Grecia, il *Greek Asylum Service*, e la Comunità di Sant’Egidio, ha accompagnato i nove rifugiati da Atene a Roma ieri, giovedì 16 giugno. La

Comunità di Sant'Egidio provvederà alla loro sistemazione, a spese del Vaticano.

I rifugiati, sei adulti e tre bambini, sono tutti cittadini siriani accolti nel campo profughi di Kara Tepe, sbarcati sull'isola di Lesbo provenienti dalla Turchia.

[01027-EN.01] [Original text: English]

◆ **Papa Francesco visita i sacerdoti anziani e sofferenti. Un nuovo segno nel quadro dei "Venerdì della misericordia" dell'Anno giubilare**

Oggi pomeriggio, continuando la serie delle iniziative giubilari dei "Venerdì della misericordia", Papa Francesco ha dedicato la sua attenzione ai sacerdoti.

Proprio nel mese in cui ha celebrato il Giubileo dei sacerdoti, rivolgendo ad essi le sue ampie meditazioni nelle Basiliche romane (2 giugno) e celebrando con loro la Eucaristia in Piazza San Pietro nella solennità del Sacro Cuore di Gesù (3 giugno), il Papa ha voluto manifestare la sua vicinanza e attenzione anche a quei sacerdoti che non hanno potuto partecipare fisicamente alle bellissime celebrazioni giubilari, ma che sono sempre presenti alla sua preghiera e al suo cuore.

Perciò il Papa – instancabile - ha scelto non solo una, ma ben due comunità di sacerdoti dove si è recato in visita, in un pomeriggio lungo e intenso, ricco di incontri, di emozioni, di gioia spirituale e di momenti di preghiera, dopo aver lasciato il Vaticano prima delle 16.

La prima è stata la comunità "Monte Tabor", dove si trovano otto sacerdoti provenienti da diocesi differenti, sofferenti per diverse forme di disagio, accompagnati da un diacono permanente, Ermes Luparia, già colonnello dell'Aeronautica, ora specializzato in psicologia e dedito al servizio dell'accompagnamento nello spirito dei Padri Salvatoriani. Il Papa si è incontrato con i sacerdoti ospiti nella piccola cappella, ascoltandoli e pregando con loro.

Poi Papa Francesco si è recato alla comunità dei sacerdoti anziani della Diocesi di Roma, che si chiama ufficialmente "Casa San Gaetano", ma è più nota come "I cento preti". Vi si trovano attualmente 21 sacerdoti anziani, alcuni dei quali molto malati, assistiti da tre suore e altro personale. Il "Direttore" della Casa, Don Antonio Antonelli, è stato parroco per molti anni e ora è anch'egli molto malato. In maggioranza si tratta di sacerdoti diocesani, ma non mancano alcuni religiosi.

Dopo aver dato la vita nel servizio della Chiesa e dei fedeli, ora questi preti vivono nel ritiro, e non molti si ricordano di loro. Ma il Papa sì, e con questa visita ha voluto dimostrarlo a ognuno di loro con il suo affetto concreto e cordialissimo, ricco di consolazione, e ha dato ancora una volta un esempio efficace di misericordia, attenzione e gratitudine a tutta la comunità di Roma e alla Chiesa. Il Giubileo consiste in misura essenziale di opere di misericordia allo stesso tempo corporali e spirituali.

Quello di oggi è stato il sesto segno di misericordia compiuto dal Papa Francesco nel corso del Giubileo: a gennaio visitò una casa di riposo per anziani, e malati in stato vegetativo; a febbraio, una comunità per tossicodipendenti a Castelgandolfo; a marzo (Giovedì Santo) il Centro di accoglienza per profughi (CARA) di Castelnuovo di Porto; ad aprile la visita dei profughi e migranti nell'Isola di Lesbo; a maggio la comunità del "Chicco" per persone con grave disabilità mentale a Ciampino.

[01037-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0451-XX.01]

